

Prendere Dio sul serio

Invocazione allo Spirito

O Dio, Padre della luce, apri gli occhi del mio cuore, affinché leggendo il Vangelo io comprenda ciò che tu mi vuoi dire. Manda su di me lo Spirito Santo affinché mi aiuti a incontrare, attraverso queste parole scritte, tuo Figlio Gesù, Parola fatta carne. Fa in modo, Padre, che io impari così a conoscerlo, per poterlo amare più intensamente e seguire più fedelmente nella mia vita. Amen

+ Dal Vangelo secondo Matteo 13, 1-23

In quel tempo, Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: "Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti".

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: "Perché a loro parli con parabole?". Egli rispose loro: "Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in

sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno".

Rilettura personale

Prova a rileggere con calma queste due frasi: "A colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha" e poi "Beati... i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato... ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!".

Meditazione (per chi non s'accontenta...)

- *A voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato...*

L'interpretazione dei vv. 10-13 va fatta alla luce delle tre seguenti considerazioni: 1) Gesù Cristo amò gli uomini, cominciando da quelli del suo popolo, fino a dare la vita per la salvezza di tutti; 2) la forma letteraria della parabola di per sé è didatticamente efficace ed esplicativa: la sua finalità è quella di insegnare, non di ingannare o di nascondere; 3) il disprezzo della misericordia e della grazia di Dio è una colpa, ma Gesù non venne specificatamente per castigare, ma per salvare.

- *Perché parli con parabole?*

La risposta dettagliata del Signore indica che nei cuori degli uditori dev'esserci almeno un principio d'intelligenza delle cose di Dio, perché la "parola del regno" possa portare frutto in essi. "Poiché a chi ha (questo principio) sarà dato" (13,12). Non si ha questa comprensione perché non si ha l'amore e la fede: tale disposizione apre la porta dell'anima al diavolo (13,19). In fondo a noi si può parlare di Dio soltanto in immagini; il cuore di colui che è indurito, o indisposto a causa di preoccupazioni mondane (13,22), o è impreparato a capire a causa della sua superficialità, non può cogliere nelle immagini la realtà del regno di Dio; la semente si secca, il maligno se la porta via. Nei discepoli di Gesù si trova il principio della comprensione. Ma questa comprensione ci sarà solo per grazia di Dio, solo dopo la Pasqua di risurrezione. Per intanto i discepoli interrogano Gesù sul senso della parabola; allora poi sarà lo Spirito Santo che insegnerà loro a vedere nell'immagine la realtà delle cose di Dio.

- Riesco a trovare del tempo per fare silenzio e lasciare spazio all'ascolto della Parola con cui Dio mi vuole raggiungere?
- Anche se faccio fatica a capire tutto, posso fidarmi di Gesù che vuole solo il mio bene?
- Posso vivere questo tempo di Quaresima come momento propizio per crescere nella fede e maturare nell'amore anche quando costa?

Preghiera

O Dio, che ci hai detto di ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria.